

L'FRUIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INCHIESTA

In questa pagina, sotto la firma del giornale, vengono pubblicate le dichiarazioni e i reclami dei lettori. In quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da concordarsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 8

IL FRIULI

ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO

per l'anno 1905

Anno L. 18.—
Semestre » 8.—
Trimestre » 4.—
Esfero per un anno . . . » 28.—

Interessi e cronache provinciali

Da San Daniele

Pubblichiamo, sebbene giunti molto in ritardo, la seguente corrispondenza:

La prima seduta del nuovo Consiglio

Il primo di passare alla relazione della seduta odierna, crediamo opportuno di riferire sugli elementi che compongono il nuovo Consiglio Comunale e la ragione per le quali non potrà essere costituita la nuova Amministrazione.

I clericali del giorno antecedente alle elezioni mandarono ad ogni elettore la lista dei nomi formati, accompagnata da un fervoroso programma.

Il comitato clericale invitava gli elettori a votare per candidati onesti, buoni amministratori, religiosi verso la religione e non politici.

I quali candidati, adducendo al potere avrebbero l'incarico:

- a) di amministrare i denari pagati al Comune (secondo i profeti quindi i democratici non sarebbero capaci di farlo);
- b) di regolare le tasse comunali (regolarità in modo di fare l'interesse della sanità e bottiga);
- c) di sorvegliare le scuole (per l'abbondanza dei futuri additi del profitto);
- d) di tenere alto l'onore di questo paese che fu sempre patriottico (patriottico che fu dotato di un patriottismo che lo infiammò il cuore di Antonio Andreotti, di questo fiero apostolo della libertà che combatté sregolandosi contro i nemici che volevano offesarla e devoto (uhm!) alla Religione dei nostri antenati).

Può darsi che i nostri antenati fossero devoti alla religione, ma ora molti sono coloro che comprendono essere la religione convertita per opera dei profeti in una vera e propria bottega a totale beneficio di una classe di persone che vuole vivere comodamente alle spalle dei credenti ingenui.

Era ben naturale che i capi ideati del partito democratico, andando in Consiglio avrebbero in ogni modo combattuti i consiglieri clericali che avevano per loro programma il programma dei profeti che noi tantummodo illustriamo.

Ed i sette o otto eletti democratici rimasti fedeli al mandato affidato dagli elettori, rifiutarono ogni trattativa di conciliazione da parte del partito nero.

Una circolare inviata ai rappresentanti della democrazia inviava i modo ai ad una riunione preparatoria per discutere e discutere intorno ad alcune delle più ardui questioni che servono in seno alla Rappresentanza Municipale e che renderebbero accessivamente defaticatoria (poesia! poesia!) la prima seduta ufficiale del Consiglio, se non venissero risolte.

Infine dire che nessuno degli invitati ha presenziato alla riunione.

La maggioranza del Consiglio è composta da clericali più o meno anticonformisti; ed i clericali hanno promesso di amministrare bene, di tener alto l'onore ecc. ecc.

Ora hanno tempo di tenere le promesse.

Provino, ed il paese sopra giudicherà!

La seduta Consigliaria

Fin dalle due le adiazze della sala del Consiglio sono animate. I rappresentanti del Comune discorrono calorosamente ad una folla di popolo lì attorniato, curioso di conoscere come si sono tenuti i consiglieri dell'una e dell'altra fazione.

Un caloroso applauso saluta il consigliere Tabacco ultimo arrivato. L'illustre portavoce ringrazia commosso, sensibilmente.

Alle due e mezzo il segretario fa l'appello.

Sono presenti i consiglieri: Angeli (dem.), Beinat (social.), Bianchi Felice (dem.), Beinat Pietro (cler.), Codoloni (più clericale che democratico), Coccaia (cler.), Corradini (dem.), Farlati (cler.), Gonano (dem.), Jogna (cler.), Mitani (cler.), Molinaro (cler.), Pizzari (cler.), Pellarini P. (cler.), Sosterò (dem.), Tabacco (del partito) — che gli fa commo, Vidoni (cler.).

Assenti giustificati: Gentili (dem.) e Legranzi (cler.).

La relazione Magaldi

Il cav. Magaldi saluta anzitutto gli eletti dal suffragio popolare, augurando che nelle deliberazioni del Consiglio regni sempre sovrana la concordia di intenti, di volontà, di azione; con la concordia tutto si ottiene, con la discordia nulla.

Invocando però la concordia non intendendo debba rinunciare ai consueti mezzi ed alle opinioni essendo quanto

altri e forse più di altri partigiano del massima libertà di pensare e di credere perché questa libertà è la dote più nobilitativa dell'uomo nel suo vivere sociale; che da però che il male non si sottra della politica non potremmo nel Consiglio perché la politica non ha nulla a vedere con l'amministrazione (Ma... da che mondo viene il cav. Magaldi dalla Luna?)

E come spiega, dunque, la cosa in campo del partito dei profeti?

Gravi problemi di cittadino interesse attendono da parecchio tempo la loro soluzione e voi, dice il cav. Magaldi, avete il dovere di risolverli. Discutate magari calorosamente ma risolvetevi.

Trovo a questo proposito opportuno l'assenso alle recenti elezioni di Milano nelle quali quel corpo eletto male ha votato chiaramente intendendo che non vuol saperne di politica dello amministrazione del Comune, non vuole invece che la cosa sia fatta sia giusta con restrizioni e laici. E' opinione generale che il cav. Magaldi ha tenuto un tanto falso su questo punto (Ed è chiaro che non ha capito niente niente neanche nelle elezioni di Milano) — N. d. R.

Io mi auguro che il corpo elettorale di S. Daniele non abbia mai a trovarsi in simili condizioni, ma che invece possa un giorno applaudire e confermare la sua fiducia (Ragione per cui la maggioranza deve formare l'amministrazione del bene del Comune).

Ma perché ciò avvenga è necessario che voi facciate un'amministrazione rigida e severa, ma del contempo equanime giusta e soprattutto imparziale.

La brevità del tempo (continua il cav. Magaldi) non mi ha permesso di fare tutto quello che avrei voluto, però qualche cosa ho fatto, e di ciò vi rendo conto.

Obbedendo agli ordini del prefetto che vuole approvato entro dicembre il bilancio provvisorio del 1905 mi sono subito posto allo studio del vostro bilancio.

Disse che trovò ben fanghi prev. 1904 ma che presenta un difetto essendo poco elastico dimostrandosi nel mese di ottobre erano già esaurite le imprevidenze e le casuali.

A causa di minori entrate verificate e di maggiori necessitate spese sparse l'avanzo di amministrazione di L. 7833, e si aggiunge un disavanzo di L. 4712. Bisogna provvedere a nuovi straordinari per obbligo di legge.

Quindi per mantenere le previsioni nell'ente più ristretto la sovra imposta vivesse a ricordarsi in quest'anno di L. 1907, cioè con una maggior aliquota di 78 cent. Raccomanda che nella formazione dei ruoli si sia severi equanimi e giusti.

Accenna ai debitori morosi per dire lire 3000 delle quali egli ha potuto riscuotere lire 1000.

Parla della vertenza cogli ex amministratori che egli ha risolta con modo equo e dignitoso per tutti.

Accenna al provvedimento adottato per la fornitura ghiaccio e per la liquidazione dei lavori al campanile ed all'orologio.

Ha ludi speciali per il modo con cui è tenuto l'ufficio di segreteria e dazio, posa pubb. e tasse posteggi. Questi due servizi sono in sensibile aumento.

Fa cenno allusione ad una mia corrispondenza egli dice che la contabilità per il Consorzio del Ponte è tenuta correttamente e che lo sommo che si riscuotono vengono depositati alla Banca. (Prendiamo atto di questo il cav. Magaldi ha dichiarato; ma sull'argomento ritorneremo quando parleremo del ponte al Tagliamento).

Dopo questa prima parte passa a svolgere il programma per la nuova amministrazione.

Discorre di risolvere il problema dell'edificio scolastico perché gli edifici esistenti sono antiquati ed antiquati, propone che per ora si esegua una parte del progetto rimandando a tempi migliori il completamento.

Accenna alla necessità di unificare i debiti per cominciare una buona volta ad ammortizzare non essendo lecite d'impegnare indefinitamente l'avvenire.

Propone che l'unificazione si faccia con la Cassa di Risparmio o non con la Cassa Prusiti. Il totale del mutuo da contrarsi, compreso il prestito per l'edificio scolastico sarebbe di L. 240 mila — dimostrando che con la prima che oggi si paga per soli interessi e R. M. si verrà anche a pagare la quota d'ammortamento.

Per quel che riguarda l'acquedotto raccomanda che sia modificato il regolamento perché troppo fisco ed an-

garato per proprietari, si dovrebbe quindi togliere l'imposizione di L. 40 per ogni introduzione d'acqua per alimentare il numero delle domande e costoro un forte reddito per Comune.

Accenna ad altri problemi secondari relativi all'ufficio di segreteria ed al corpo delle guardie campestri.

Chiude la sua relazione con un encomio alla passata amministrazione. Riporteremo, infine, testualmente la chiusa del discorso.

Parlo da S. Daniele ammirato del contegno altamente civile di questa popolazione (un'altra volta quindi niente polizia e carabinieri!) della quale interpretando i sentimenti faccio appello al vostro senso per saper bene amministrare; al vostro cuore per saper intendere i bisogni del popolo; alla vostra operosità per tutelare con severità e giustizia, parzialità, ad a tutto, queste cose, insieme, per far prosperare materialmente e moralmente questa graziosa cittadina.

Quindi in nome del Re dichiara in seduta il nuovo consiglio comunale.

La relazione, Magaldi viene applaudita da tutti i consiglieri, tranne dal Beinat. L'amore nostro, non poteva piacere, un disporre che faceva quasi un inno alla reazione di Milano.

La discussione

Jogna propone un saluto al cav. Codoloni gravemente ammalato.

Jogna quindi dice che essendo accaduto un certo patto delle elezioni generali bisogna che succeda un accordo tra i consiglieri.

Sosterò dice che la minoranza non crede opportuno di prender parte all'amministrazione.

Beinat dice che vi sono differenze di vedute tra minoranza e maggioranza. Gli elettori diedero la fiducia alla maggioranza. Quest'ultima quindi ha il dovere e l'obbligo di formare l'Amministrazione.

E' inglese, dice il Beinat, che venite a cercare tra voi un Cirenco che porti la vostra croce!

Jogna con molta effusione respinge degnamente la ultima parola del Beinat.

Magaldi (avuto) il cav. Codoloni presidente la seduta.

Coccaia Propone la sospensione momentanea della seduta per un'affaticamento.

L'affaticamento

I consiglieri si rivedano nella sala nelle adiazze e nel gabinetto del sindaco.

In un gruppo vediamo l'avv. Jogna, leader della maggioranza conversare ad alta voce con diverse persone. Cogliamo a volo le parole del consigliere:

La intonazione delle elezioni non è la intonazione dei consiglieri eletti. Bella soddisfazione per il Comitato elettorale clericale che tanto fece per la rinuncia dei candidati non avversari alla religione!

In un altro orecchio il sig. Pizzari sostiene essere necessaria l'unione di tutte le forze per l'interesse ed il bene del Comune.

Finalmente dopo un altro po' di confusione si riapre la seduta.

Il cav. Codoloni chiede che per un riguardo al cons. Legranzi ammalato non si passi alla nomina della Giunta e del Sindaco.

Beinat. Augura che il Consigliere Legranzi guarisca in breve, ma non crede opportuno rimandare la seduta. Se c'è il riguardo per Legranzi si deve essere anche per cons. Gentili!

La maggioranza però rimanda la seduta a lunedì.

Dopo che il cav. Magaldi ha chiusa la seduta il cons. Pizzari domanda la parola ed intavola un patriottico non che poetico discorso.

Ma il pubblico non dà ascolto e sfolla.

I commenti alla seduta continuarono fino a tarda sera.

La riunione di ieri

Il Magaldi aveva riunita ieri la minoranza per adducere ad un accordo tra le due fazioni. I consiglieri democratici insistono nel loro proposito di non voler accettare di entrare nella nuova amministrazione.

E fecero bene!

OLTRIS, 11.

L'inaugurazione della Società Farmacologica Ampezzana.

L'inaugurazione della Società Farmacologica Ampezzana fatta il dì 8 corr. non riuscì così impugne come si credeva e ciò a motivo del pessimo tempo che tutta la giornata imperverava.

La nuova Banca possiede il por-

tico dell'edificio comunale, terminata la costruzione, parla di essere della bandiera sociale, secondo per primo l'inno reale e quello di Garibaldi. Ambedue furono applauditi perché suonati discretamente bene. Poi la banda ripartì nell'Albergo Grimaldi e quindi scese del ballabili fino alle 2 pom.

E qui devo tributare lode al presidente Tobia Nigris, che tanto s'interessò per la buona riuscita e molto più ancora all'infaticabile e paziente Benadotti Michele; il quale, in quel breve tempo, la istrui, improvvisandoci al generale divertimento.

Alle due pom. poi tutti si riversarono all'Albergo Sassana, dove era bandito un banchetto di 120 coperti circa. Qui, come al solito, non mancarono discorsi che inneggiavano alla nobile istituzione; ma mi piacque più di tutti quello del nostro pittore Davanzo il quale invitò tutti i presenti a bere alla salute e prosperità di Paluzza la quale fu la vera maestra ispiratrice.

E giacché il nuovo verbo ora viene da Paluzza m'ispirò la seguente preghiera:

Oh voi Paluzzesi, che discendete col vostro spirito sopra le prime teste Ampezzane, muovetevi a costituire una banda che al rallegrì dei suoi concerti musicali! Beh, vi brogo, di discendere ancora una volta col vostro spirito provvidente sulle teste dei modesti, affinché imitando, autorità e maestri, non s'abbandono la via che ci condurrà alla conquista del diritto politico di voto; ma s'abbene invece agevolata, facendo in tal modo conoscere alla Curia che Ampezzo anche sotto le autorità presenti non è diventato una Boezia!

Civiltà, 11. — Consiglio comunale

Per il giorno 15 corr. è convocato il patrio Consiglio per trattare un ordine del giorno contenente undici articoli, importanti fra questi: allargamento alla Dante Alighieri, come protesta per i fatti selvaggi di Innsbruck, impianto di una linea telefonica Udine-Cividale; istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura.

Tire a segno — Nelle elezioni di giovedì 11. e venerdì chiamati a rappresentare la Società i sigg. Moro Ing. Vittorio, Nuss, prof. Augusto, Zaccanti Achille, Del Torre Pietro, Albini Angelo alla presidenza. — Coccaia cav. Francesco, Moro Felice e Rizzi Carlo, a revisori dei conti.

Società Dante Alighieri — Nell'ultima sua seduta il Consiglio direttivo del locale Comitato della Dante Alighieri prese le seguenti deliberazioni:

- di aprire una pubblica sottoscrizione di protesta per i fatti di Innsbruck;
- di promuovere l'incrizione di nuovi soci;
- di acquistare il vessillo sociale;
- di mettere allo studio la proposta di istituire una scuola pratica per i nostri emigranti;
- di intervenire al Congresso regionale veneto del 18 corr. per protestare contro i fatti d'Innsbruck. Erano presenti: sigg. Leitch, Morgante e Rioppi.

Susarone l'assenza il cav. co. Pappi e cav. avv. Pollis.

Disgrazia — Ieri l'altro, trovandosi a boscare, il ragazzino Causig Angelo, di anni 16, di Torreano, riportò la frattura del femore sinistro.

Prontamente soccorso dal medico comunale dott. De Rubis ne avrà per 40 giorni, per bene che la vada.

Illuminazione spenta — Anche questa sera, causa l'insistenza del tempo perverso, niente illuminazione per la immacolata. L'idea è stata rimessa per un altro cinquantenario.

Società Operaia — Ieri sera, nella sala dell'Albergo «Al Friuli» ebbe luogo un'adunanza preparatoria di oggi, per stabilire il contegno da seguire nelle prossime elezioni generali. I presenti erano una quarantina circa.

Al banco presidenziale sedevano i sigg. Freschi, Canova, Coccaia.

Dopo brevi parole del Freschi l'adunanza a voti unanimi stabilì di portare alla presidenza l'avv. cav. Pollis.

Infatti, nessuno meglio di lui potrebbe occupare quel posto.

In quanto ai venti consiglieri, dopo relativa discussione, venne nominata una Commissione di dieci soci, con incarico di preparare una lista schiettamente democratica.

Senza discussione in merito all'indirizzo ed alla condotta della convocazione, noi rimanemmo di stacco a non aver trovata pronta una lista di nomi rispondenti ai manifestati intendimenti del presidente dell'adunanza; una lista non d'imposizione, ma preparata allo scopo di vagliarla. In questa maniera succederà una miscela, perché non

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)

Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio fine e ricco a numerosi scompartimenti, decorato elegantemente fabbricato in una primaria casa di Milano.

(Ne abbiamo riservato un'ordinazione visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati — edizioni speciali della ditta Fratelli Capogrossi, Roma — libera scelta fra i seguenti: Ettore Fieramosca (Giulio di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci; o classici libri del patriottismo italiano.

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

Strenna Umoristica illustrata pel 1905 con 100 caricature e curiosità — molti per ridere — disegni per ricreare — pas satirici di famiglia.

Tutti i doni saranno spediti franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati di indicare quale dei doni preferiscono.

Chi volesse un'altro premio portafoglio e due volumi — o tutti quanti (o volumi) può godere di speciale facilitazione, aggiungendo sole Lire 1.50.

Premio semigratuito Grande Pacco Banfi

del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio — 2. Saponi grandi (involucro speciale) — 3. Scatole amido — 4. Scatole toilette Banfi — 1. Signorile specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (Esteria speciale per lo Stabilimento Banfi) — 1. Scatola copria per bambini — Valore complessivo L. 9.

Questo pacco, composito esclusivamente per gli abbonati del "Friuli", con la rinomata Ditta Banfi sarà spedito, franco di porto, a chi verserà sole L. 3.50 in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

ALTRO DONO IL "FRIULI" GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi versa subito il prezzo d'abbonamento a tutto il 1905.

Tutti i posti sono riservati e esposti nella vetrina di un Negozio cittadino.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del Friuli.

La CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente

Per confezioni e riduzioni l'elicciere rivolgersi al CHIC PARISIEN - Udine

tutti si adattarono alla scelta del comitato dei d'elci. In ogni modo l'arrivo per le elezioni venne già pubblicato e staremo a vedere se la nostra osservazione è fuori di posto.

Le voci da Feletto

Ecco, nell'ordine in cui pervengono, le annunziate lettere da Feletto.

La parola a tre operai

On. Direttore,

Se crederà utile pubblicare questa lettera in risposta al «Giornale di Udine» di sabato 10 dicembre, in cui sotto il titolo «per la tutela dell'ordine pubblico» si scaglia ferocemente contro i «miti, pacifici e laboriosi» abitanti «a parte il suo modo di trattarli da «scamiciati»... vorrebbe che ritornassero i tempi del S. Uazio per porci in un bel campanile su un bel rogo.

I sottoscritti dichiarano insistentemente quanto al «Giornale di Udine» riporta in riguardo a «un individuo» che al grido di Viva Girardini pronunciò parole sconce verso il capellano che portava il Vaticano a un amalo, quanto assurdo l'attribuire lui «quaranta scamiciati» a modo suo — il taglio delle piante in campagna.

Perché tale vendetta fu fatta a un nostro amico ancora prima delle elezioni.

E allora, noi, a cui dovevamo attribuire la colpa?

Noi che deploriamo qualunque forma di violenza, non possiamo che deplorare anche questa mistrovia di vendicarsi con il taglio d'una pianta, degno di persone villi e di codice penale.

E da noi è vivo il ricordo ancora che al cav. Feruglio gli furono tagliate le piante parecchie volte anche prima di elezioni si parlasse.

La maggioranza del popolo di Feletto, sa che professando un'idea non è un delitto per quanto avversaria fosse; perché comprende e sa che tutte le idee sostenute all'aria aperta sono rispettabilissime.

Ma non tolera quando una faccia tosta come quella del cav. Feruglio che il 5 novembre vigilia delle elezioni, accolse — nel suo cortile (per una conferenza) porgendoli la mano — Girardini e, così fecero i 3 seguenti giorni della settimana del ballottaggio, ma al giovedì (cambiò bandiera) sino alla domenica e non fece che mercato di voti a suoi di contatti. E non si sbuglicava il «Giornale di Udine» che di questo a qualunque ora abbiamo le prove.

E con i nostri pochi abbiamo visto di bel giorno in mezzo alla strada (la domenica 13) due persone (che se vorrà gli daremo anche le loro generalità) di rispetto alla sua osteria ad aspettare i «lettori» che venivano della vicina frazione di Branco e che dopo brevi parole passavano all'osteria ove tutto era pagato?

E tale cosa stomica i lavoratori, lavoratori socialisti (e ne son parecchi) e persino le donne che alla sera queste ultime gli fecero una dimostrazione che mediante il nostro intervento tutto fu pacificato. Quel stanno le cose.

E se lo perdono, egregio Direttore, e a nostro parere simile gente non è degna di rispetto.

Le dimostrazioni dei «giovinastri» mezzo avvinazzati di domenica fu fatta da giovanotti di Paderno, colla quale noi nulla abbiamo di comune perché a noi sono anche sconosciuti.

Assocandosi a quanto Ella denunciava sul suo giornale («Il Friuli», 10 dicembre) riguardo alle persecuzioni degne di polizia crociata; ma deploriamo ancora una volta che il «Giornale di Udine» abbia tanto ardire nel dimostrare la popolazione felettina in cui si fa passare alla base medievale barbara, dicendo che in quella sera (giovedì 8) lasciavano a casa tutti i coltelli e le roncole... o i pugnali che qui anche usano a portare traverso la cintura.

Saprà il non mai abbastanza lodato giornale che il popolo di Feletto sa che un giornale o un libro in tasca è superiore a qualunque arma.

Così la sapessero i bravi del Conte Prampiero, Deciani ecc. ecc.

Ringraziandola anticipatamente de'ospitalità se vorrà concedere a questa nostra rettifica di umili muratori, ci professiamo

Feletto Umberto, 11 dicembre 1904.

suoi obbligatissimi
Feruglio Pietro (Masini)
Feruglio Luigi (Fausti)
Feruglio Luigi (Blausi)

La parola al cav. Feruglio

Preghiatissimo Sig. Direttore

Nel numero di sabato del suo giornale si afferma che sono stato io a provocare dal R. Prefetto i provvedimenti e le perquisizioni effettuate in Feletto Umberto la notte dell' 8 dicembre corr. La sola enunciazione che il capo della provincia e la forza pubblica sono poste a disposizione di un privato cittadino è semplicemente assurda e ridicola.

Santo quindi il bisogno di pubblicare questa rettifica.

Riconosco che a Feletto Umberto la grande anima maggioranza è composta di gente dabbene, ma disprezzatamente non trentino o quarantina d'individui da qualche tempo s'impone e colle sue violenze ha turbato e turba la pubblica e privata tranquillità. La popolazione è in preda ad una vera e continua intimidazione. Ora ostaro pigliamo a pretesto le mie opinioni politiche ed al seguito dalle ultime elezioni, in giorni feriali e più ancora nei giorni festivi si radunano davanti la mia casa, e fra le grida più forsennate urlano al mio indirizzo invettive di ogni maniera, gettano sassi adimposte e finestre, danneggiano la mia proprietà, non a suo rispetto a mia moglie e mie figlie che sulla strada insultano, insomma turbano la tranquillità della mia famiglia e della mia casa. Altro che scortrettezza, come taluno si è compiaciuto qualificarla!

A tutela della mia libertà e della mia quiete, dopo qualche tolleranza, ho creduto mio diritto ed obbligo d'invocare che l'autorità provveda ad impedire la rinnovazione di queste scene selvagge.

Il R. Prefetto, e mi piace constatarlo, trovò giuste le mie istanze, ed ha incaricato la forza pubblica di provvedere all'atto. Ma non lo che osti protezione legittima, né il Prefetto che si è creduto in obbligo di concedermela, siamo responsabili del modo con cui l'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto. Sono troppo leale per non dichiarare subito che quel modo non approva.

Fui sindaco del paese dove nacqui, dove vivo e dove tutti mi conoscono e so che non sono capace né di un risentimento di vendetta né di un atto di provocazione.

Auguro al mio paese che un piccolo gruppo di teppisti non spadroneggi, che il sentimento civile riprenda il suo impero, che ai rispetti la libertà e la tranquillità di tutti senza che s'avi bisogno dell'intervento della forza pubblica.

Feletto Umberto, 12 dicembre 1904.

Feruglio cav Angelo

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 6 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.

Un sussidio della Camera del Lavoro ad un carcerato LA BUROCRAZIA...

Ci scrivono da Tavagnacco: Avete annunciato che la Camera del Lavoro, decise di sussidiare l'ultimo degli scarcerati per fatti del 14 Novembre, il vecchio Pignani Gio. Battista di Tavagnacco, con L. 15.

Ed infatti, diretta al Sindaco, il Segretario Savio apert con cartolina-vaglia lo 16 lire, perchè fossero consegnate al Pignani.

Il Senatore di Prampiero si trova a Roma, ed a Tavagnacco, pure essendo il Vice Sindaco, non si ricorresse la cartolina vagliata non verrà firmata dal Sindaco stesso.

Ed intanto il malcapitato Pignani attende che ritorni il Conte di Prampiero da Roma per avere il sussidio!

In tutti i comuni del mondo quando è assente il Sindaco, l'assessore anziano lo sostituisce per qualsiasi affare, ma sembra che a Tavagnacco soltanto, si faccia eccezioni a questa norma....

Or, la burocrazia!

Per il pranzo di Natale ai poveri

Il Comitato che promosse e dirasse l'iniziativa per questa pietosa opera l'anno scorso — riuscita così praticamente benefica — propone alla cittadinanza di rinnovarla quest'anno.

Dall'anno scorso è rimasto un piccolo residuo — circa 30 lire — primo nucleo.

Con poche centinaia di lire, secondo il piano studiato, si può offrire un buon pranzo completo, presso la Cucina economica — da consumarsi in luogo o da asportarsi — a molte centinaia di poveretti.

La gestione sarà amministrata, come l'anno scorso — ed anche tenendo conto delle esperienze fatte — con la massima economia, si che non un centesimo vada perduto in spese inutili.

O cittadini generosi che amate ritrarvi nel pensiero del bene, che tutti ci affratella — o madri che amate educare a generosi sentimenti i vostri piccoli, mentre li allietate col dono della Santa Lucia e del Natale — accogliete l'appello per l'opera gentile, data l'obolo della fratellanza e della bontà!

Le oblazioni si ricevono presso le Redazioni dei giornali cittadini e presso il sig. Domenico De Candido.

Cercasi piazzista abile, ottime referenze, disposto assumere giro città provincia per ramo combinabile anche con altri impegni. — Rivolgersi all'Amministrazione del «Friuli»

Per il Museo patriottico friulano nel nostro Castello

Un nostro collaboratore ci ha mandato ieri lo scritto che pubblichiamo oggi non avendo potuto farlo prima.

Finalmente pare che si pensi anche a Udine a fondare il Museo patriottico. Sono anni che non solo nelle principali città d'Italia, i Musei patriottici sono stati fondati, ma che nelle città minori è stato provvisto o è a decoro e lustro della città medesima.

Dopo un lavoro di parecchi anni da parte di apposite Commissioni, auspice e raccogliatrici la Società Friulana dei Veterani e Reduci — fu data destinazione del Tempio ex San Giovanni al per allinearvi le Lapidi coi nomi di Friulani morti per la Patria, destinazione fissata dal Consiglio del Comune ed il lavoro di preparazione del locale è già iniziato, sicché a questo desiderio vivissimo espresso in breve verrà provveduto ed il locale monumentale e storico della città avrà destinazione degna.

Ma deve ancora essere di raccogliere e radunare, coordinandolo, tutto ciò che è possibile di avere relativo al risorgimento, per formare un Museo patriottico friulano.

E la iniziativa di ciò, partita dall'ill.mo sig. Sindaco comm. prof. Domenico Picchi merita l'attivo appoggio di quanti si interessano della vita politica o patriottica del Friuli, e nessuna località si presenta più adatta alla formazione del Museo come ora o più sale del nostro Castello.

Ed è certo che in un tempo relativamente breve — con un lavoro ben diretto di raccolta di ricordi patriottici in Città ed in Provincia potrà Udine dire non essere rimasta indietro neanche in questa opera.

Sarà buona cosa però che la raccolta si spinga molto addietro e cioè che abbia principio alla epoca della prima invasione del Friuli da parte degli eserciti Austriaci e Francesi (1797) e della caduta della Veneta Repubblica che precedette di pochi mesi l'Iniquo Trattato di Campoformido (pure 1797) ed il ritorno definitivo degli austriaci. (1798) perchè da allora cominciarono le sopralazioni straniere, le persecuzioni verso i cittadini, gli esigli, la spoliazione e i confische.

E di quella epoca, si trovano ancora memorie in parecchie delle nostre famiglie in Udine e fuori.

Del periodo susseguente, cioè del ritorno della occupazione Francese (1806) cioè del primo Regno Italiano fino all'abbandono del Friuli da parte dei francesi (1813) si hanno numerosi ricordi in moltissimi paesi della Provincia e non sarà difficile raccogliere documenti ed oggetti di valore storico di un periodo che può dire ricco di fatti, spicci e quelli riferenti la valorosa resistenza del franco-italiano contro gli austriaci per oltre 6 mesi (1814) a Palma ed a Osoppo.

Dagli anni trascorsi dalla ricoccupazione Austriaca del Friuli (1813) alla Rivoluzione del 1848 si possono avere numerosi documenti e ricordi di quanto avvenne d'importante nella Patria cominciando dall'azione dei Carbonari, al passaggio per il Friuli dei condannati allo Spielberg, su Silvio Pellico a Udine, e di poi sui proclami patriottici, dalla Giovane Italia fatti dispensare fra le nostre popolazioni per preparare la insurrezione contro lo straniero e le numerose lettere di strette dal Mazzini ai patriottici friulani.

E del periodo della calma apparente della popolazione e delle feste straordinarie in tutto il Lombardo Veneto per la incoronazione di Ferdinando I a Re a Milano (1838) e delle care che l'Austria aveva di coltivare e spingere le autorità locali ai festeggiamenti di ogni sorta, si hanno numerosi scritti, stampe ed altro di quella epoca che precedette lo scoppio della Rivoluzione del 48.

Così si hanno memorie in Friuli di famiglie che ebbero rapporti con quelle degli eroici fratelli Bandiera, Moro, ecc. fucilati per la causa nazionale a Cosenza (1844).

Del 1848 non è certo difficile di fare una rilevante raccolta di ogni cosa relativa, a quella insurrezione — perchè non c'è famiglia che non abbia qualcosa di quell'epoca. Vivono molti friulani ancora, superstiti gloriosi della difesa di Osoppo e friulani pure difensori di Venezia che conservano memorie delle memorabili resistenze all'austriaco ed ogni costo.

Armi di ogni sorta, divise, lettere, proclami libri, stampe illustrative, ritratti bandiere, ecc. si possono avere con facilità e che riguardano il passo della Morla, Osoppo, Vico, Palmanova ed Udine i Giudizi Stateri, le fucilazioni, gli imprigionamenti e le confische del governo austriaco.

Nell'epoca della risossa del 1859, come il Friuli aveva dato un contingente fortissimo nelle guerre del 48-49 a Venezia, a Vienna e fino sui campi di Novara, così un numero grandissimo di giovani friulani disertarono dall'Austria o abbandonarono le famiglie e passato il Ticino servirono la patria

sui campi lombardi nella guerra di redenzione nel 1859-60, fra i Mille in Sicilia, e nell'Italia meridionale 1860-61, di modo che memorie di quelle epoche ce ne sono in moltissime famiglie come ci sono presso parecchie di queste i documenti relativi ai due Comitati patriottici (quello Lufariniaco e quello Mazziniaco) i quali avranno dimostrazione in parecchi paesi della Provincia.

Del Moti del Friuli del 1834, moti che avevano obbligato l'Austria a mettersi sul piede di guerra parecchie divisioni d'armati, del Giudizio Statero, degli imprigionamenti, delle perquisizioni e delle persecuzioni si conservano numerosi documenti presso le tante famiglie che ne erano compromesse e da questi che furono deportati in Moravia.

Da San Daniele, da Spilimbergo, da Navarona, da Gato e da parecchi paesi dell'alta si possono indubbiamente avere lettere, ordini del giorno delle Bande, proclami di Mazzini, di Garibaldi, lettere di Caroli, di Celle, di Ferrucio, di Tolazzi, di Marconi e del Capo veneto Andreazzi, e di tanti altri valorosi ed animosissimi patrioti e soldati delle guerre dell'indipendenza.

Della campagna della liberazione del Veneto, degli ultimi anni della dominazione Austriaca in Friuli abbiamo moltissimo da poter raccogliere e di far vedere come il Friuli abbia concorso alla guerra nazionale — e quante belle e sane memorie della nostra giovinezza si conservano ancora religiosamente nei giorni nei quali scomparve l'abborrito giallo-nero dall'asta del nostro Castello e fu inalberato il bello e glorioso vessillo tricolore che fu l'emblema di redenzione di migliaia e migliaia di martiri che dal 1796 al 1870 perirono nelle carceri, nelle deportazioni, nell'esiglio, sulle forche o sui campi di battaglia o mediante fucilazione, col nome della Patria sulla labbra, impavidi sfidando la morte colla loro serena fede nell'avvenire della Patria per la quale morirono.

Della parte presa dei friulani nella campagna dell'Agro-Romano del 1807 per la liberazione di Roma sono vivanti molti che a Monterotondo, a Villa Oleri a Porta San Paolo ed a Mentana ci mentarono la vita per dare all'Italia la sua Capitale, e memorie e ricordi di quella campagna si hanno presso famiglie di qui ed in Provincia.

Nell'esercito nazionale che occupò Roma nel 1870 e dei caduti a Porta Pia si hanno pure ricordi presso famiglie friulane.

Ora il raccoglierà armi, divise, proclami, stampe, vedute, ritratti, ecc. non deve presentarsi assai difficile se si considera che il solo Paolo Giacomo Zai, nella Esposizione di Udine del 1883, poté presentare al pubblico una sala piena di ricordi patriottici ed illustri patriottici.

Bisogna tener conto che moltissime famiglie friulane conservano tanti ricordi del Risorgimento e una Commissione che se ne occupasse raccogliendo anche dall'opera della Società dei Reduci e Veterani (la quale da oltre 30 anni continua corrispondenza con Veterani e Reduci in tutte le parti del Friuli), nonché ricorrendo a tante persone che in Provincia se ne occupano non pubblicazioni relative al nostro Risorgimento, non sarà difficile di formare un Museo patriottico friulano.

Ed è indubitato che tante famiglie, pur occupandosi la proprietà dei ricordi, ben vedrebbero apparire in una Mostra permanente, effetti di loro appartenenza: quadri, stampe, proclami, armi, ecc.

Si potrebbe qui fare un lunghissimo elenco di quelle famiglie di patrioti che possiedono ricordi patriottici, ma per ora non crediamo sia il caso di farlo, perchè siamo certi che al caso spontaneo verrebbe la loro adesione.

E la destinazione di uno o più locali nel primo piano del Castello non potrebbe essere più adatta in quanto che lassù ebbe origine ed esplicazione la vita politica nostra col Parlamento dello Stato patriottico friulano, fino alla sua caduta (1470) lassù ebbe sede il Rappresentante della Repubblica di San Marco che era pure governo nazionale fino alla deposizione intimata da Bonaparte nell'ultimo Luogotenente Alvisio Mocigno (1797), ed è ben opportuno che in quei luoghi si raccogliano e si conservino tutto ciò che è possibile di avere dell'epoca del Risorgimento.

Il Museo patriottico concorrerà senza dubbio a tener vivo il sentimento patrio, ed i giovani, visitandolo, ricorderanno i sacrifici che i vecchi tanto dimenticati sostengono per dare una Patria libera; rievcheranno la resistenza apposta continuamente ed energicamente allo straniero invasore.

La iniziativa presa quindi — come fu ieri accennata anche sui giornali di fuori — del comm. Prof. Sindaco della capitale del Friuli, troverà senza dubbio quel caloroso, pronto e valido appoggio che merita una così patriottica proposta e che ridonderà a far conoscere di più le benemerite patrie del Forte Friuli.

Santa Lucia

La provvida Santa — come le ombre cupo e addomano sulla terra — secondo non vista dalle alte sfere, ecco roccando l'inesauribile provvista di doni per bambini. Va quanto minuscole scarpe attendono sul davanzali — come cupidie bocucce aperte — la ghiotta preda!

Intanto, onelli da rossi sogni, dormono i bimbi, cui attende al rievoglio la giocanda sorpresa. E i bimbi e la mamma sorridono alle piurilli ohimera dei piccoli fantasmi, né in quel sorriso è la sola compiacenza amorosa, che in esso tremula il soave intenerimento, che viene dagli indistruttibili ricordi infantili.

Rammento che — quand'ero nell'età tosta, in cui si devono ingenuamente tutte le sole — non so che Santa Lucia mi si mostrasse prodiga di ohicche e di balocchi, di cui riempiva nottetempo la mia scarpette — non potevo perdonarle quella ohicchi reputavo una sua grande ingiustizia. O perchè la buona Santa era sempre munifica di doni verso i bimbi ricchi e più agiati, mentre appena si degnava di regalare un'inezia di pochi soldi ai bambini poveri, lasciando spesso vuote del tutto le scarpette del più miserabili?... Il problema mi preoccupava, che lo avrei trovato ragionevole e buono da parte della Santa di fare tutto l'opposto; e ricordo che, avendo sottoposta la questione a mio padre, il buon non ostante ben tutto i miei dubbi, rivelandomi — senza preamboli — la provvidenza vera dei doni di S. Lucia. Sul momento, rimasi malucolo, che ogni illusione avanti lascia, in qualunque età, un vuoto e un'amarezza indelebile nell'animo, ma almeno — ricordo conosciuto essere la Santa estranea alla faccenda, ebbi la soddisfazione di poter rendere giustizia.

Anche ora, quando penso alla ingenua, festosa letizia che preparano, questi bimbi ai bimbi fortunati — cui sorrisi e doni e trastulli rallegrano la vita — mi si presenta alla mente — rattristito — la visione di tante scarpette fruste e sconganate, che invano aspettano sul poveri davanzali il passaggio della provvida Santa.

È benedico dal mio cuore — consapevole delle miserie e delle ingiustizie umane, e da questo commosso e contristato — benedico a coloro, che — inteso ed esercitando la più santa missione della religione umana e sociale — amano far partecipi i poveri piccini discreti di una parte del loro benessere, di un raggio della loro gioia, al che non indarno per essi, ricorrono le tradizionali festività e si perpetuano le gentili consuetudini.

Oh certo più serena e completa sarà in queste ricorrenze la gioia dei fortunati, se ad essa andrà congiunta l'ultima soddisfazione d'un dovere morale compiuto, e se per lo sanno tanti generosi nostri concittadini, che in questi giorni — con dirette largizioni o con solerti iniziative e propagande si adoperano a rallegrare di doni e di soccorsi il Natale dei bambini poveri.

E. F.

I Postelegrafoni dall'avv. Caratti

Ieri sera si presentò all'avv. U. Caratti una rappresentanza della Sezione Postelegrafica di Udine per pregarlo di ritirare la data dimissioni da Presidente onorario.

L'avv. Caratti si arrese all'attacco di fiducia e di affetto di tutti i federati e siamo lieti di dare pubblicamente la notizia che l'illustre uomo desistette dalle date dimissioni.

La Sezione Postelegrafica di Roma tenne ieri sera una assemblea quale protesta alle vivaci ed inconsulte affermazioni fatte dall'onor. Moralli Guaiiferotti alla Camera contro la intera classe postale telegrafica.

La Sezione di Udine ha trasmesso il seguente telegramma di adesione
Presidente Assemblea Federata Postelegrafica Roma

«Alle inconsulte provocazioni organizzazioni lavoratori postelegrafici risponde riaffermando una forza sua dignità suo buon detto»

Per la Sezione Udinese solidale Il Presidente CARATTI

I deputati friulani

L'on. Morpurgo è stato eletto alla Camera nella Commissione parlamentare permanente di vigilanza sul fondo degli emigranti con gli onor. Libertini Gesualdo e De Amicis Maseueto.

Rimassero esclusi l'on. Pantano, che soleva di carica, e gli on. Cabrini e Danco, nuovi candidati.

Il crollo d'una casa

A Paderno, il muratore Giuseppe Drusci, sta costruendo una casa.

Il tempo pessimo di questi giorni che è generale anche in Provincia, fece dei danni dappertutto.

È causa appunto le piogge insistenti che sciolsero le calci fresche, la casa del Drusci crollò.

Meno male che nessuna disgrazia si ha a lamentare, ed il danno del proprietario è di circa 600 lire.

Scuola Popolare Superiore Il prof. G. B. Torossi

tenne ieri sera la sua lezione alla Scuola Popolare Superiore davanti a buon numero di studenti.

Il tema (vita e costumi del serpente) fu interessante quanto mai e il prof. Torossi che aveva a disposizione anche dei soggetti in vari di retro, seppe tener sempre viva l'attenzione,

L'ELEZIONE DI UDINE CONTESTATA

Ieri venne telegraficamente da Roma la notizia che l'elezione Solimbergo fu dalla Giunta delle elezioni dichiarata contestata.

A spiegazione dei non pratici in materia diremo che la contestazione significa che l'elezione è ufficialmente dichiarata in un'elezione sospesa — per una o altra ragione, o per più ragioni — annullabile, così che si inizia il relativo procedimento.

La discussione si svolgeva con regolare procedura — come in Tribunale — innanzi alla Giunta stessa delle elezioni, sostenuta dagli avvocati delle parti, muniti di regolare procura.

Per il telefono Udine-Venezia. Ieri sera all'Associazione Commercianti per invito di questo Preside...

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta. La Giunta Municipale nella seduta straordinaria di ieri sera si occupò della discussione dell'organico nuovo del servizio consumo...

Fatevi elettori!

E' imminente il periodo per le iscrizioni alle liste elettorali. Conoscetevi, pensate a diventare elettori!

Funerali dell'impiegato Saggio

All'accompagnamento della salma del ventilatore matrico Saggio Luigi Ferdinando, di cui brevemente ieri demmo cenno...

Idealità a stomaco pieno

Giuseppe Gotti nel «Giornale di Venezia» ha pubblicato una lunga sfuriata contro il prof. Nitti, oggi deputato, e di cui ferocemente anticipa verso il retaggio di gloria che ci hanno tramandato gli avi.

La legge del perdono

La prima statistica. Il guardasigilli ha inviato una circolare ai procuratori generali presso la Corte d'Appello perché entro il 15 gennaio mandino: 1. il numero degli imputati per i quali fu disposta a tutto il 31 dicembre la sospensione delle condanne...

Malattie degli occhi

Malattie degli occhi difetti della vista. SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Sopra scarpe gomma

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicilette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

A Giuseppe Giardini è dedicato nel Secolo l'odierno medaglionato della rassegna dei deputati eletti e dei caduti.

Tentato furto. La scorsa notte, verso le ore due, il Sig. Pascazio Eugenio abitante in Via del Gelsio N. 11 udi nella sottostata cucina del rumore.

L'agitazione degli infermieri ospedalieri

L'agitazione degli infermieri ospedalieri sembra accendersi. Abbiamo perciò raccolto informazioni in un'intervista con la Direzione ospedaliera.

Bollettino meteorologico

Table with weather data for Udine: Altezza sul mare m. 190, Temp. max. 9.6, Minima 6.0, etc.

PICCOLA POSTA

Corriere. Pordenone: il proto, appena vide quella tua «selva selvaggia ed aspra e forte» disse: «Tanto è amara che poco è più morto».

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

Camera dei deputati. Seduta del 12 dic. — Pres. Marsara. Seduta animata a solo al battibanco Benediti Fausti, a proposito delle elezioni di Parma.

Il Governo e l'Adriatico

Il Governo e l'Adriatico. Secondo il «Giornale di Italia» le ultime trattative di liquidazione della Società Adriatica condussero a qualche accordo.

Tisi - Tubercolosi

Tisi - Tubercolosi. In qualunque stadio, oggi finalmente si garantisce col nuovo trattamento scientifico: CURA COLOMBO.

LODEN DAL BRUN

LODEN DAL BRUN SCHIO. Prem. Brev. Impermeabili senza gomma. Confezioni e Colli per Uomini, Signora, Ufficiali, Bambini, Stette - Vestiti completi - Reglan - Palestre - Mantelline - Sottane - Maglie - Bavette - Cappelli di Laverzio e completa della lana greghia fino alla confezione ultimata.

GOZZO

GOZZO. Premiata liquore antistomaco Soradini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Taranto (Udine).

Nel Palazzo Muzzati

Nel Palazzo Muzzati (Suburbio Aquileja) affittasi appartamento primo piano per 1° Gennaio 1905.

Ma che fare? Perché inveire contro chi quella sentenza ha formulato non per speculazione, ma come il prodotto di una fredda riflessione?

Che male c'è? esclama il Gotti a rammentare con orgoglio la passata grandezza e la egemonia della stirpe italiana? Ho sempre inteso dire che le glorie degli avi sono pronte a magnanimi imprese, o che la più generosa riscossa dei popoli oppresi furono determinate dalla irruenza possida delle memorie storiche e dal riverbero dei vetusti splendori.

Certamente nessun male può derivare da simili ricordi, dovrebbero essere devovano sorgente di più alte ispirazioni, di più nobili concezioni da parte della nostra gioventù, ma con chi pigliarela se, per una fatale necessità dell'odierna società e della civiltà nuova i nostri giovani pensano piuttosto a crearsi una posizione sociale, a guadagnare a fatica di gomitate, un posto in quell'impetuosa agone della vita moderna, in quell'affollatissimo girone del mezzo di sbarcare il lunario, o una rendita che li sottragga all'acanzonaggio degli impieghi?

Con chi pigliarela se i nostri giovani pensano a tubicco o profano questo genere di vitali ispirazioni, anziché possidarsi sotto la statua di Marco Aurelio, e del Perseo, o compulsare i nostri maggiori poemi o le storie di Tito Livio e di Tacito? Sono i malati, sono salti ai quali era lecito dedicarsi cinquant'anni fa, quando gli stomaci rimanevano vuoti meno a lungo di adesso, e quando le posizioni sociali venivano offerte anziché cercate. Sono idealisti, sono culti che poteva e può professare, ed chi ha la fondata speranza in un prosaico o in un'aristocratico che lo aiuti a superare la materialità della vita.

Ma oggi, nell'epoca in cui gli affaccendati e gli ingenui sanno montare a gallo, dedicandosi alla facile professione di predicare il bene degli altri, oggi, nell'epoca in cui il giovane, o ha sposo i migliori anni della vita a studiare tutte quelle gloriose idealità, cui s'aggrappa il Geronimo del «Giornale di Venezia», non prevede per la sua laurea che il difficilissimo compito a sua disposizione è fatto di «telegiudizio» o di guardia postaria, e a quell'unico posto prevede la concorrenza di molte centinaia di compagni, quasi colga e può fare a questa gioventù se a un certo punto della sua carriera lascia i classici, il ricordo dello «Glorio di Roma», della Repubblica marinara e dei «Comuni Italiani» per studiare un po' di contabilità o di francese, o darsi al traffico dei bromuri?

Quale profanazione, a quale istigazione alla demolizione, ha adunato commosso il Nitti, se ha risposchizzato l'ambiguo dei tempi nuovi? Il menzionato articolista citando la esclamazione del Guercizani: «Ridatemi i miei Genitori!» aggiunge: «Ridatemi la mia retorica, o la mia adorazione per l'alta retorica, il grido lo dimmi agli sconosciuti paradosi e alla superba corbellerie degli economisti dell'ultima ora.»

E MERCATALI dir. propr. respons.

Udine 1904 - Tip. Marco Bardusco

AMELIA NODARI

AMELIA NODARI. Ostetrica onnipotenzata dalla R. Università di Padova. Perfezionata nel R. I. O. Ginecologio di Firenze. Diplomata in massaggio con unanimità e lode. Servizio di massaggio e visite a domicilio. Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15. Via Giovanni d'Udine, N. 18 UDINE.

Premiata Offelleria

Premiata Offelleria GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canciani - UDINE. Doni speciali per SANTA LUCIA - NATALE e CAPO D'ANNO.

Caloriferi a Petrolio

Caloriferi a Petrolio. Trasportabili - Eleganti danno un calore costante e sono specialmente adatti per studi, stanze da letto e da bagno. Tappeti di Cocco - Nettarepiedi (di grandissima durata). PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti. LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed Acetilene. DEPOSITO BISUTTI PIETRO - Via Poscolle, n. 10 - UDINE. Lustra - Terraglie - Cristalli - Porcellane ecc.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

Malattie degli occhi

Malattie degli occhi difetti della vista. SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Sopra scarpe gomma

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicilette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica in Via Daniele Manin, N. 10.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

MALATTIE DEGLI OCCHI. Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA PELLE

MALATTIE DELLA PELLE. Specialista dott. Giuseppe Murero.

Cartoleria MARCO BARDUSCO

Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE). Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria. Prezzi onestissimi.

AMELIA NODARI

AMELIA NODARI. Ostetrica onnipotenzata dalla R. Università di Padova. Perfezionata nel R. I. O. Ginecologio di Firenze. Diplomata in massaggio con unanimità e lode. Servizio di massaggio e visite a domicilio. Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15. Via Giovanni d'Udine, N. 18 UDINE.

Premiata Offelleria

Premiata Offelleria GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canciani - UDINE. Doni speciali per SANTA LUCIA - NATALE e CAPO D'ANNO.

Caloriferi a Petrolio

Caloriferi a Petrolio. Trasportabili - Eleganti danno un calore costante e sono specialmente adatti per studi, stanze da letto e da bagno. Tappeti di Cocco - Nettarepiedi (di grandissima durata). PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti. LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed Acetilene. DEPOSITO BISUTTI PIETRO - Via Poscolle, n. 10 - UDINE. Lustra - Terraglie - Cristalli - Porcellane ecc.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

PREMIATA FARMACIA

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfori di calcio e soda e sostanze vegetali.

Acqua di Petanz

Acqua di Petanz. eminentemente purgativa della salute. dal Ministero Ungherese di Agricoltura «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. O. Quirino medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Balzano - Udine.



Dott. UGO ERSETTIG

Dott. UGO ERSETTIG. Allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. VIA LIBRUTTI, N. 4.

Alberto Raffaelli

Alberto Raffaelli. Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna. UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE. OPERAZIONI CHIRURGICHE e pratesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Gabinetto Dentistico

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO. Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore. TTRAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI. Via Gemona, 76 - UDINE. Onorario dopo prova soddisfacente.

Premiata Offelleria

Premiata Offelleria GIROLAMO BARBARO. Via Paolo Canciani - UDINE. Doni speciali per SANTA LUCIA - NATALE e CAPO D'ANNO.

Caloriferi a Petrolio

Caloriferi a Petrolio. Trasportabili - Eleganti danno un calore costante e sono specialmente adatti per studi, stanze da letto e da bagno. Tappeti di Cocco - Nettarepiedi (di grandissima durata). PIASTRELLE SMALTATE per rivestimento pareti. LAMPADE a Petrolio, a Spirito ed Acetilene. DEPOSITO BISUTTI PIETRO - Via Poscolle, n. 10 - UDINE. Lustra - Terraglie - Cristalli - Porcellane ecc.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

AMBULATORIO

AMBULATORIO della Società Protett. dell'Infanzia (Via della Prefettura, 14) aperto al Lunedì, Martedì e Venerdì eccettuati i festivi.

